

Jorgito, porcellino spaziale vittorioso nel Fame Lab

Con la storia usata per narrare i buchi neri, Juan Manuel Carmona Loaiza (Sissa) si impone nella fase locale del talent

A spuntarla stavolta, passando alla finale nazionale del 9 maggio a Milano, è stato un dottorando in astrofisica della Sissa, il messicano Juan Manuel Carmona Loaiza, che ha conquistato la giuria con la storia del porcellino spaziale Jorgito, pretesto per raccontare dei buchi neri, e con la sua "telenovela cosmica", tragica storia d'amore a lieto fine fra due astri. Ma sul palco del Miela, che ieri ha ospitato la fase locale del "Fame Lab", talent show internazionale per divulgatori scientifici organizzato a Trieste da Immaginario Scientifico, Università e Comune, se la sono cavata bene anche gli altri 18 concorrenti, ricercatori e studenti da 7 istituti di formazione e ricerca della regione.

Anche in questa terzo Fame Lab triestino i concorrenti - provenienti dagli atenei di Trieste e Udine, da Sissa, Sincrotrone, Ogs e Ig Società cooperativa - avevano tre minuti di tempo per raccontare al pubblico un argomento scientifico che li appas-



I Papu sul palco del Miela durante la selezione di Fame Lab

sione, cercando di usare parole semplici per spiegare concetti estremamente complessi. Per parlare ad esempio dei quattro elementi atomici più abbondanti nella biosfera, il fisico piemontese Michele Manfreda ha attribuito a ciascuno di loro un carat-

tere: l'idrogeno solitario e triste, che ha trovato la gioia solo addensandosi e fondendosi per dare vita a una stella; l'ossigeno, noto attaccabrighe che vuole a tutti i costi formare legami; l'azoto, il jolly degli atomi, perché sta bene da solo ma anche con gli al-



Un'altra concorrente in gara nel talent show della scienza (foto Lasorte)

tri; il carbonio, il più vanesio e narcisista, che si piace tanto da formare legami soprattutto con se stesso.

C'è chi si è presentato sul palco con la borsa della spesa, melanzane e mestoli per raccontare le conseguenze sul cervello

dell'encefalite herpetica. O chi ci è salito vestito da runner - la seconda classificata Francesca Rizzato, dottoranda in biofisica alla Sissa - per raccontare come la pressione atmosferica pesi sulle nostre spalle rendendoci tutti esperti di "sollevamento pe-

si per persone molto pigre". Terza classificata, sempre dalla Sissa, la dottoranda in matematica Lucia Tealdi, che con un lancio di dado ha fatto capire come funzionano la probabilità e la legge dei grandi numeri, e perché «un dado non ha memoria».

A valutare i concorrenti una giuria d'esperti, ma il pubblico, compresi studenti di alcune superiori, ha potuto dire la sua votando il candidato preferito via i-Pad: ha vinto Daniele Tenze, che si occupa di geoscienze per la società di produzioni multimediali Ig. La sfida è stata presentata dal duo comico I Papu, al Miela ormai di casa grazie alla collaborazione col Pupkin Kabarett. E il segreto per essere ottimi scienziati e bravi divulgatori? «La scienza aiuta ad andare oltre i limiti», dice Carmona-Loaiza, premiato dall'assessore Grim. E ai ragazzi che pensano di intraprendere studi scientifici consiglia: «Non abbiate paura di raccontare ciò che vi emoziona».

Giulia Basso